

## DISTRETTO PRODUTTIVO DELLA MECCANICA PUGLIESE

Via Demetrio Marin, 3 - 70125 Bari

Il distretto produttivo della meccanica pugliese riconosciuto con DGR n. 2588 del 22 dicembre 2009 nel corso del 2010 ha iniziato le attività propedeutiche alla realizzazione di una business community.

In particolare, grazie all'approvazione del progetto presentato dalla società De Palma Thermofluid a valere sul bando 19/2009 denominato "Ritorno al futuro" una ricercatrice dell'Università di Lecce ha iniziato a lavorare sul progetto della community del distretto su web.

La ricercatrice, a tale scopo, ha anche frequentato alcune lezioni del corso HI-MECH sull'internazionalizzazione promosso grazie alla collaborazione tra Regione Puglia - Sprint Puglia e ICE. Ed è appena iniziata un'analisi delle possibili interazioni con alcuni animatori del progetto Bollenti Spiriti.

A) L'attività di ricerca collegata al progetto business community, così come approvata dalla Regione sul bando 19/2009, avrà una durata biennale e punta a:

- **realizzare un'analisi dei fabbisogni di networking**, improntando uno studio sulle caratteristiche e le dinamiche dell'ambiente esterno al Distretto sotto l'aspetto socio-economico, a cui si affianca un'indagine interna sulle realtà aziendali che compongono il Distretto; tale analisi risponde alla necessità di configurare uno strumento di condivisione e scambio di know how al servizio delle aziende;
- **sviluppare un sistema informativo per la Business Community** tale da configurare non una mera condivisione di contenuti online bensì uno strumento a supporto del processo di generazione della conoscenza quale fonte di capitale sociale e vantaggio competitivo per le aziende del Distretto; a tal fine, si mira alla definizione di un sistema di networking incentrato sullo studio delle *relazioni* che caratterizzano il polo aggregativo nonché sulla progettazione di servizi in grado di prospettare un nuovo modo di fare business da parte delle aziende del Distretto;
- **elaborare un'analisi per il potenziamento della Business Community** per delineare possibili scenari di sviluppo per il network in termini di ampliamento della tipologia di servizi offerti e del numero di stakeholders aderenti alla rete; tale studio consente di definire strategie di intervento per accrescere visibilità, rappresentatività ed efficacia della comunità d'affari nel medio-lungo periodo;
- **definire un programma di formazione e sensibilizzazione delle aziende del Distretto all'uso della Business Community** per favorire il consolidamento delle innovazioni tecnologiche intervenute nei processi aziendali a seguito della partecipazione alla Business Community, nonché la diffusione dei risultati all'esterno del Distretto prevedendo il coinvolgimento all'iniziativa da parte dei principali portatori di interesse.

- 1) In data 25 febbraio 2010 si è costituita l'associazione di distretto con la finalità di dotare quest'ultimo di personalità giuridica ed accedere – tra l'altro - ai fondi messi a disposizione dalla Provincia di Bari per le attività di redazione e implementazione del

programma di sviluppo triennale. Si è in attesa della determina della Provincia di Bari poiché l'assessore alle attività produttive ha comunicato per le vie brevi uno stanziamento a favore dell'associazione di distretto di circa € 7.000.

Tale disponibilità potrà essere impiegata per il progetto della Business Community, ponendo come regola tecnica l'utilizzo di tecnologie Open Source quindi il contenimento di eventuali costi relativi all'acquisto di licenze d'uso di software e dirottando tutto l'impegno su l'intercettazione di competenze che oltre ad avere esperienze documentate, interpretino lo spirito del progetto.

B) Il progetto international tender si propone di:

individuare i Paesi – target per le strategie di internazionalizzazione del Distretto, offrire una serie di strumenti indispensabili alle imprese per acquisire una maggiore consapevolezza delle procedure applicate nelle gare di appalto internazionali; stimolare la crescita della competitività aziendale attraverso forme di aggregazione tali da aumentare le possibilità di aggiudicazione dei contratti internazionali; portare all'attenzione degli Organismi Internazionali le competenze pugliesi nel settore della meccanica, attraverso l'organizzazione di missioni imprenditoriali presso le sedi delle principali istituzioni. Il progetto si completa con la individuazione di 'delegati fiduciari' ossia personalità competenti, selezionabili anche tra le comunità italiane all'estero, in grado di studiare i potenziali mercati di sbocco al fine di costruire missioni ed educational con delegazioni selezionate di imprese aderenti. Allo stesso tempo si propone la progettazione e definizione di incontri, workshop e tavole rotonde, per il rafforzamento delle reti con altri distretti nazionali ed internazionali, con particolare attenzione ai distretti tecnologici. A tale proposito è in via di definizione un protocollo di intesa con il distretto Medis.

Per quanto riguarda l'attività di internazionalizzazione del distretto, oltre ad aver partecipato all'evento promosso da Sprint Puglia a Montreal a giugno 2010, presentando alla comunità accademica ed imprenditoriale il distretto produttivo della meccanica, si ritiene necessario implementare una ricognizione degli eventi fieristici già presidiati dalle aziende del distretto, al fine di fornire a Sprint indicazioni su azioni mirate al raggiungimento di nuovi target di mercato. Tra le opportunità da cogliere vi è il progetto Business Gate che a Chisinau punta a costituire un ponte tra le aziende italiane e le aziende della CSI.

C) Il terzo progetto mira a favorire la realizzazione dell'obiettivo generale distrettuale di **'Potenziare il sistema delle competenze per migliorare la competitività delle aziende'** ed in particolare agisce nell'ottica di **'Sviluppare modelli innovativi per il recruitment e la formazione continua'**.

Per raggiungere tale obiettivo, a partire dalla sottoscrizione di una convenzione tra distretto e tre enti di formazione: Enfap, Smile e Ial si sta procedendo alla verifica delle priorità in ambito formativo. Una prima ricognizione è stata svolta in occasione della iniziativa formativa BMW - Welcome Mechanic on Board.

L'azione di informazione e coinvolgimento delle Unità del Distretto per la raccolta di adesioni al Piano formativo è avvenuta per posta elettronica e poi telefonicamente. In occasione della ricognizione telefonica, sono state rilevate le seguenti motivazioni di mancata partecipazione all'iniziativa:

- CRITICITA' RELATIVE AL BANDO

- previa adesione ad altro piano formativo distrettuale, dato il divieto, previsto dall'avviso 10, che un'impresa aderisca a più piani formativi;

- difficoltà logistiche, soprattutto da parte delle imprese con sede nelle province di Brindisi, Lecce e Foggia, nel raggiungere la sede accreditata dell'ente di formazione nel capoluogo di Regione; difficoltà per le quali è stato impossibile individuare una soluzione, dato il divieto di ricorso alla FAD, previsto dall'avviso 10;
  - carenza di personale da destinare alla formazione;
  - personale in cassa integrazione;<sup>1</sup>
  - indisponibilità a costituire un RTS.<sup>2</sup>
- **MANCATO INTERESSE AL TEMA DEI TENDER**
- aziende poco strutturate;
  - interesse/raggio d'azione limitato al mercato locale/nazionale;
  - prodotto non adatto ai tender.

Ad alcune imprese non interessate al piano formativo in questione è stato chiesto a quali iniziative formative sarebbero eventualmente interessate in futuro; dalle risposte raccolte emerge una preferenza per:

- attività di formazione preferibilmente in azienda (presso la sede operativa);
- formazione inerente aspetti prettamente operativi legate al ciclo produttivo, tra cui l'addestramento di operai finalizzato all'utilizzo di macchinari di alta precisione (ad esempio tagliatori, punteggianti) e un corso di programmazione e specializzazione nei sistemi di automazione. Per alcune aziende, infatti, sono queste le priorità del momento a fronte delle difficoltà di reperire operai specializzati;
- corsi sulla sicurezza;

Un significativo numero di imprese, pur non aderendo al Piano formativo per le suddette motivazioni, si è mostrato interessato all'attività del Distretto e disponibile ad un coinvolgimento in occasione di iniziative future.

Sotto l'aspetto della circolazione delle informazioni, molti dei referenti contattati hanno dichiarato di non aver ricevuto la comunicazione via mail relativa al programma formativo, avendo fatto riferimento a recapiti in disuso o errati a questo scopo è partita una campagna di verifica telefonica per chiarire tutti i dati sensibili più importanti, chiedendo anche l'autorizzazione secondo normative sulla privacy. Inoltre, dai riscontri telefonici si evince che gli indirizzi di posta elettronica facenti capo alle segreterie aziendali non sempre vengono smistate e trasmesse correttamente o prontamente ai referenti aziendali. Ci sono stati, poi, casi in cui una risposta negativa sia arrivata direttamente dalle segreterie aziendali, senza che fosse stata richiesta un'adeguata informazione sull'offerta formativa.

---

<sup>1</sup> La criticità risiede nel fatto che, nel caso di formazione di lavoratori in CIG, l'azienda dovrebbe sostenere un costo pari a 3,75 € (pari al 20% del contributo di 15 €/dipendente/ora richiesto a ciascuna azienda) se si tratta di una piccola impresa, e pari a 6,42 € se si tratta di una media impresa. Risulta difficile che un'impresa già in difficoltà sia disposta a contribuire economicamente a un corso di formazione, che, secondo l'avviso 10 risulta, invece, del tutto gratuito per imprese che non fanno ricorso alla CIG.

<sup>2</sup> Quella del raggruppamento temporaneo allo scopo è stata la criticità che è emersa con maggior forza, poiché ha rappresentato un motivo di rinuncia tardiva per imprese che avevano dato un'adesione di massima e che avevano dimostrato un grande interesse a partecipare al progetto. Non è chiaro il motivo preciso per cui le imprese si siano dichiarate impossibilitate o indisponibili a costituire un RTS. Ciò che è emerso è una percezione da parte delle imprese di un'eccessiva richiesta di formalità burocratiche e di impegno formale per la partecipazione al corso. Il motivo di reticenza a costituire l'RTS, comunque, non è a carattere economico, giacché i costi di costituzione sarebbero coperti dai finanziamenti fino a 700 €.

### **C) Rete dei laboratori**

**E' iniziata un'attività di ricognizione sulle reti di laboratori di metrologia pubblici presenti all'interno dei dipartimenti del Politecnico e dell'Università che ha come coordinatore/referente il signor Domenico Guido – componente del Comitato di Distretto. Oltre alla ricercatrice dell'Università di Lecce alcune attività come la promozione di corsi di formazione sui tender internazionali e la rilevazione dei fabbisogni formativi sono state svolte anche con l'ausilio di una corsista CorCe in stage presso Bellino s.r.l.**